



Nei panni di mia moglie

di Andrea Saviano,

editrice Nuovi Autori Milano,

ISBN 88-7568-298-4

Il romanzo mi è piaciuto molto. La lettura è stata scorrevole, gradevole e molto divertente. Dopo un inizio apparentemente banale la “virata” verso il paradossale mi ha piacevolmente colpito: la stessa scelta dei nomi dei protagonisti mi ha strappato qualche franca risata. L’argomento trattato dall’autore (quello del confronto fra i sessi) è stato effettuato da una prospettiva così stravagante che mi ha indotto a leggere il libro quasi tutto d’un fiato, con una viva curiosità di sapere come sarebbe avvenuto lo scambio lui-lei e in che modo i due protagonisti principali l’avrebbero vissuto e affrontato.

“Nei panni di mia moglie” si è quindi rivelato un romanzo con una trama valida e (seppur bizzarra) coerente, non intrecciata a trame secondarie, ma non per questo monotona. Una storia strutturata secondo le classiche categorie spazio temporali dell’inizio, sviluppo e conclusione, senza flash back o richiami al futuro che ingarbuglierebbero una matassa già fin troppo complessa a causa del difficile argomento trattato. I Protagonisti sono ben tratteggiati fin dall’inizio, senza eccessive ed esplicite descrizioni ma “immaginabili” attraverso il loro modo di parlare e di agire, metodo che consente al lettore un maggiore margine di libertà nell’appropriarsi del personaggio stesso e, spesso, affezionarcisi. Anche i personaggi di contorno risaltano, nella loro unicità: il “professore” Mac Koonbaa fa sorridere, ma non è difficile immaginare chiunque, di fronte a lui, pendere da quelle sue labbra strette attorno alla pipa e dalle sue parole al tempo stesso semplici e sagge. Sibilla è una macchietta, ma il suo décolleté generosamente esibito e quel sedere pieno e morbido che sembra dire “toccami”, ne fanno un ritratto più eloquente di molte accurate descrizioni.

Lo stile è acuto, disincantato, a tratti volutamente ingenuo, una miscela molto accattivante, condita da ironia e pizzichi di tenerezza. Un mix difficile da ottenere, di solito, ma di notevole effetto e perciò invogliante. Il punto di vista è, apparentemente, unico: è il protagonista maschile a parlare, ma il “filo d’Arianna” del libro è lo scambio anche fisico dei sessi che consente all’autore di aprire molte finestre anche sul punto di vista della protagonista femminile con esiti spesso esilaranti.

L’ambientazione è piuttosto vaga ma sufficiente a consentire al lettore d’immaginare luoghi e situazioni: giorni nostri, vita moderna, poche necessarie descrizioni che non ingombrano il campo, non annoiano e definiscono chiaramente i vari ambiti in cui i due protagonisti, vero fulcro del romanzo, si muovono. Il tempo della narrazione è continuo, come già detto, procede dall’inizio alla fine con fluidità, aiutando il lettore nell’insolito compito di “mettersi nei panni” di lui che “si mette nei panni” di lei. Il tutto utilizzando un linguaggio semplice che però non è povero.

Un bel libro, divertente e originale. Un argomento di notevole attualità, affrontato con fantasia e indubbia perizia, specie in relazione agli aspetti psicologici dello scambio di genere sessuale.

Concludendo: il mio personale apprezzamento all’autore, per aver avuto l’audacia di trattare un argomento così attuale e dibattuto utilizzando un punto di vista tanto originale e creativo, nonché per averlo saputo fare senza cadere nel rischio di sembrare banale o ridicolo.

a cura di Nordio Roberto